

Mons. Rosaz

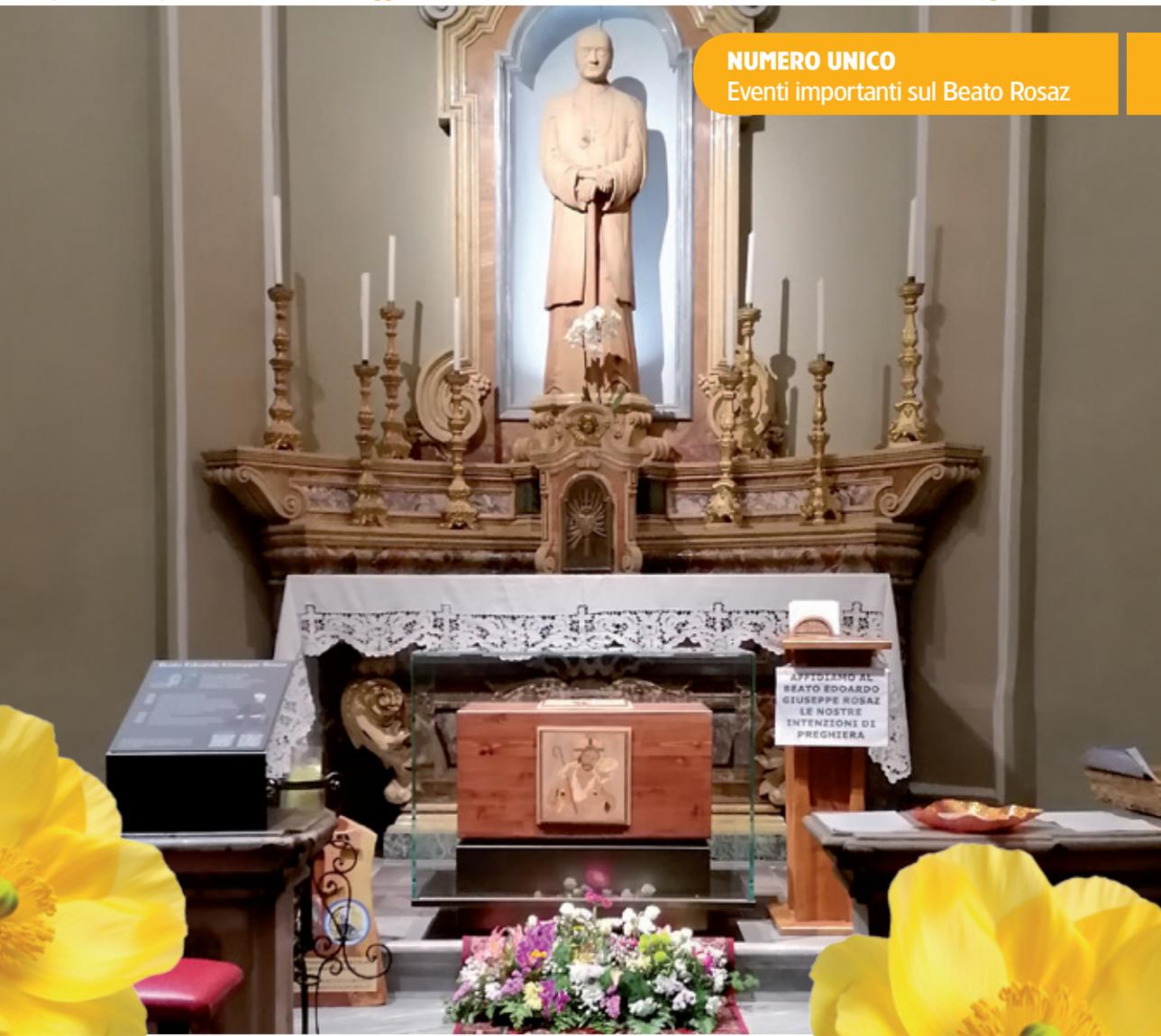
e le Sue opere

Sped. in abb. post. 2, comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Torino - Primo semestre

Giugno 2024 • n. 1

NUMERO UNICO

Eventi importanti sul Beato Rosaz



Il Beato Edoardo G. Rosaz
«*Benché morto, parla ancora*» (Ebr 11, 4)

Sommario

EDITORIALE	3
------------------	---

RICOGNIZIONE

Ricognizione canonica delle reliquie del Beato	4
Ricognizione delle spoglie mortali del Beato Rosaz	8

TRASLAZIONE

Sensibilizzazione in Valle all'evento della Traslazione	9
L'urna del Beato Rosaz	10
Intarsi artistici sull'urna del Beato	11
Un concerto in suo onore	12
Un santo per amico	13
Rosaz pellegrino di Dio	14
Traslazione del fondatore	15
31 ottobre 2022	16

RELIQUIA

Documento di autenticità del Postulatore della causa di Canonizzazione	17
Le reliquie del padre fondatore	18
Egli è qui in mezzo a noi!	19
Testimonianze	20
Pregiera per la canonizzazione	27
Festa liturgica del Beato Rosaz	28
Il Beato Rosaz e l'O.F.S.	30

Direzione

Istituto Suore Francescane
Missionarie di Susa
P.tta Carlo A. Rana 5
10059 Susa (To)
Tel. 0122.622030
E-mail: segreteriacasamadre
@francescanerosaz.org
web: francescanerosaz.org

Autorizzazione del tribunale
n. 560 del 14/12/61

Direttore responsabile

Suor Melis M. Ausilia

Grafica e stampa

Graffio snc
Borgone Susa (To)
Tel. 011.9641007
E-mail: info@studiograffio.it
www.studiograffio.it

RICORDA...

Disdette

Si prega di voler segnalare alla Redazione
Tel. 0122.622030
segreteriacasamadre
@francescanerosaz.org
quando un abbonato è deceduto o non si vuole più ricevere la rivista.

OFFERTE PER IL PERIODICO

Le suore francescane missionarie di Susa ringraziano i sostenitori del periodico "Mons. Rosaz e le sue opere" e propongono di **NON INVIARE PIÙ L'OFFERTA TRAMITE IL C/C POSTALE (chiuso)**, ma invitano a versarla ai seguenti IBAN:

San Paolo - Istituto Suore Terziarie di San Francesco
IT 83 Q 03069 096061 00000 115332

oppure: **Unicredit - Istituto Suore Terziarie di San Francesco**
IT 95 D 02008 31060 000003144745

Per **sostenere la vostra ADOZIONE** vi chiediamo gentilmente di effettuare il versamento all'**IBAN IT43D0326831060053849282580** dell'Associazione MISSION BEATO ROSAZ

EGLI È VIVO PIÙ CHE MAI

Il Beato Edoardo Rosaz è il servo fedele che va ad là del tempo e di ogni frontiera. Questo numero unico del Periodico "Mons. Rosaz e le sue opere" vuole essere un invito a conoscere sempre più ciò che lo Spirito Santo ha fatto e continua a fare nella vita di Edoardo Rosaz. Partendo dalla Ricognizione Canonica avvenuta il 6 maggio 2022 al percorso della Traslazione delle sue Reliquie nella Cattedrale di Susa, alla consegna delle sue reliquie alle nostre fraternità e alla Novena conclusa con la sua Festa Liturgica il 4 maggio scorso.

Oggi si apre davanti a noi uno scenario di nuove iniziative che prendono avvio dalla vita di Edoardo Rosaz. Possiamo dire del Rosaz ciò che Matteo dice in 24:45-51 quando parlava del servo saggio che il padrone incaricò di dare ai servi da mangiare a tempo debito. In effetti, la vita del Rosaz è stata caratterizzata dal servizio. Possiamo dire di lui che è vissuto nel mondo facendo il Bene e noi sappiamo che il bene quando è fatto con amore e per amore, permane, rinnovandosi.

La fedeltà di Edoardo parte dall'ascolto della Parola di Dio, del Magistero della Chiesa, della vita, degli eventi e dei bisogni delle persone in difficoltà. A Lui sono affidati i poveri, i malati, tutti trovano in lui una risposta caritatevole, perché dall'amore di Dio deriva l'amore del prossimo.

Il Beato Rosaz è stato un pastore dal cuore missionario. Il suo fragile stato di salute non gli permetteva di andare oltre l'Italia fisicamente, ma lo era nel cuore.

La sua famiglia religiosa, le Suore Francescane Missionarie di Susa, da lui fondate, attingendo alla "grazia delle radici" e prestando orecchio alla voce di Mons. Rosaz hanno, dal lontano 1905 varcato l'Italia per portarsi nel mondo, offrendo la loro risposta d'amore che ancora continua a generare vita e speranza, come era suo desiderio.

Lo Spirito Santo è libero e soffia dove vuole. Quindi questo carisma è già presente in altri paesi.

È una realtà in Italia e in altre parti del mondo, come in Brasile, Mozambico e Albania. Va notato che non solo le suore rispondono con amore vivendo questo carisma, ma possiamo dire che viene condiviso anche con i laici, benefattori, amici, gruppi e movimenti che insieme compongono una sinfonia di gioia e speranza per il mondo di oggi. Nella Cattedrale di Susa insieme agli altri Santi Patroni troviamo anche le Reliquie del Rosaz che arricchiscono la Chiesa di Dio e ci aiutano a costruire la comunione per il bene di tutta l'umanità e che in questo momento particolare necessita dell'intercessione dei Santi e del Beato Rosaz perché si ristabilisca la sospirata Pace.

Buona lettura

Madre Ana Beatriz
Superiora Generale
Suore Francescane Missionarie di Susa



RICOGNIZIONE CANONICA DELLE RELIQUIE DEL BEATO

Tappa importante di un gioioso cammino

Il desiderio di riportare nella Cattedrale di San Giusto i resti mortali del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz custoditi nella cripta della chiesa dell'Immacolata delle Suore Francescane Missionarie di Susa, ha suscitato la necessità di una ricognizione. Autorizzata con Decreto dell'allora Congregazione per le Cause dei Santi, essa si è tenuta il 6 maggio 2022. Le reliquie del Beato sono state così



ricollocate in un'urna appositamente realizzata. Il termine "reliquia" deriva dal latino relinquere (= lasciare) e indica ciò che resta del corpo dei santi dopo la morte; in senso ampio, si riferisce anche ad oggetti a loro appartenuti. Veneriamo tali "resti" perché ci consentono di ricordare queste persone e sentirle vicine: noi siamo fatti anche di materia e abbiamo bisogno di qualcosa di concreto, di materiale, per ravvivare la memoria ed essere spinti all'imitazione di coloro che hanno vissuto con coerenza e fedeltà il Vangelo di Gesù. I santi, che ora si trovano nella patria celeste, ci indicano la direzione ultima del nostro pellegrinaggio nel tempo; la comunione con loro, che si manifesta anche facendo ricorso alla loro preghiera, ci aiuta nel cammino della vita cristiana. Le reliquie sono dunque un segno dell'amore che ci unisce oltre la morte e ci sollecita e incoraggia a seguire il Signore. Per comprenderne il senso, pensiamo all'episodio dell'emorroissa: a questa donna che gli ha toccato il mantello per essere guarita Gesù dice: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (Mt 9, 22).

Questo fascicolo racconta l'evento della ricognizione e della traslazione ma, più in particolare, documenta nelle sue varie fasi il "ritorno" di Mons. Rosaz nella sua Cattedrale, nel luogo dal quale ha amato, servito ed educato il popolo affidato alle sue cure con la predicazione della

Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti. Fare memoria del suo amore e della sua fedeltà a Cristo, della santità della sua vita, della sua sollecitudine per i fratelli, è dovere del cuore. A tutti e a ciascuno è offerta dunque la possibilità di guardare nuovamente con animo grato al Beato Mons. Rosaz, per ripercorrere le tappe luminose della sua esistenza semplice e ricca di

bene, e per coglierne il messaggio di radicalismo evangelico vissuto in francescana semplicità, di preghiera contemplativa, di carità audace e intraprendente, nella serenità di chi si abbandona fiducioso alla Provvidenza di Dio. Dal silenzio delle sue reliquie, «benché morto, parla ancora» (Ebr 11, 4) con l'esempio della sua vita. E continua a prendersi cura della Chiesa che fu sua, ripetendo a noi quanto affermò iniziando il ministero di Vescovo di Susa: «Farmi tutto a tutti, guadagnare tutti a Cristo, questo è il mio impegno, questo il mio desiderio». Impegno e desiderio che siamo certi continua a realizzare oggi con la sua intercessione potente presso Dio.

Mons. Renato Boccardo

*Postulatore della Causa
di Canonizzazione del Beato E. Rosaz*





CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

Roma, 15 febbraio 2022

Prot. N. 384-51/22

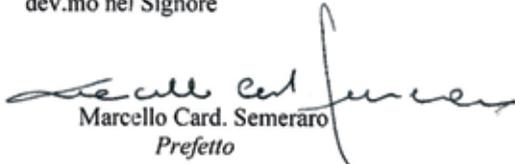
Eccellenza Reverendissima,

con lettera Prot. n. 11017/A /22, dell'11 febbraio 2022, Ella chiede l'autorizzazione di questo Dicastero per procedere alla ricognizione canonica delle reliquie del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, Vescovo di Susa e Fondatore delle Suore Missionarie di Susa nonché alla traslazione delle medesime, conservate in una nuova urna, dalla cripta della chiesa "dell'Immacolata" delle Suore Francescane Missionarie di Susa alla Cattedrale della medesima città di Susa.

Sono lieto di trasmetterLe, qui unito (cf. Allegato); il rescritto del consenso di questo Dicastero. Ella potrà procedere alla sua esecuzione, attenendosi a quanto stabilito dall'istruzione *Le Reliquie nella Chiesa: Autenticità e Conservazione* dell'8 dicembre 2017, il cui testo si trova sul sito web: www.causesanti.va sotto il titolo "Documenti".

Con sensi di viva cordialità, mi confermo


dev.mo nel Signore


Marcello Card. Semeraro
Prefetto

(con Allegato)

Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Renato Boccardo
Arcivescovo di Spoleto-Norcia
Via Aurelio Saffi 13
06049 Spoleto PG
Italia

+LB
4.3.2022

**ROGITO DELLA RICOGNIZIONE CANONICA DELLE SPOGLIE MORTALI
DEL BEATO EDOARDO GIUSEPPE ROSAZ
VESCOVO DI SUSÀ
e FONDATORE DELLE SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DI SUSÀ**

In nomine Domini. Amen.

L'anno del Signore 2022, il giorno venerdì 6 maggio, alle ore 9, si è riunito presso la Cappella Immacolata - sita in Susa (To), via Madonna delle Grazie, 2 - il Tribunale per la ricognizione canonica dei resti mortali del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, istituito dall'Arcivescovo Amministratore Apostolico di Susa Mons. Cesare Nosiglia in data 8 marzo 2022, a seguito del Rescritto della Congregazione delle Cause dei Santi N. 384-51/22, emesso in data 15 febbraio 2022.

Il Tribunale è così composto

Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Postulatore della Causa di Canonizzazione del Beato Rosaz, Delegato dell'Amministratore Apostolico, Presidente

Don Gianluca Popolla, Notaio

Dott. Pierangelo Giorio, Medico legale

Sono altresì presenti la Superiora Generale delle Suore Francescane Missionarie di Susa Madre Ana Beatriz Costa Rocha e il suo Consiglio, e alcuni altri ospiti. Prestano la loro opera il fotografo sig Vito Aloisio e la Ditta Fratelli Marzo.

Dopo un momento di preghiera, gli operai trasferiscono dalla Cripta - dove si trovavano sin dal 1919 - alla Cappella dell'Immacolata la bara e la cassetta custodite nel monumento sepolcrale del Beato. Gli addetti hanno quindi aperto la bara e il Medico legale, Dott. Pierangelo Giorio ha proceduto alla ricognizione delle ossa, che vengono ordinatamente collocate in una cassetta-ossario predisposta per l'occasione, legata con nastri rossi e chiusa con il sigillo. Alcune piccole parti sono state prelevate per la preparazione di reliquie *ex ossibus* e collocate in una seconda cassetta

In un secondo momento è stata aperta anche la cassetta piccola in legno dolce, dove sono stati rinvenuti alcuni frammenti degli abiti del Beato e i calcinacci che avvolgevano la precedente tumulazione. Visto lo stato di grave deterioramento del tutto, si è deciso di procedere alla distruzione mediante il fuoco,

Dopo aver espletato tutte le operazioni necessarie ed aver redatto questo Rogito, il Presidente del Tribunale dichiara conclusa la Ricognizione e raccomanda alla Superiora Generale di custodire con cura i resti mortali del Beato fino alla loro prossima traslazione nella Cattedrale di Susa.

La Ricognizione si conclude con un momento di preghiera e la benedizione ai presenti.

Susa, 6 maggio 2022.



+ Renato Boccardo, Presidente

Don Gianluca Popolla, Notaio

Dott. Pierangelo Giorio, Medico legale

Madre Ana Beatriz Costa Rocha, teste

Suor Alba Gentile Teste

Sr. Ninos Velio

Sr. Euzosca Vidole

Sr. Agnese Haggio

Sr. Teofila De Blasio

Sr. Milora Brino

Sr. Gabriella Obba

Suor Elena Serventi



RICOGNIZIONE DELLE SPOGLIE MORTALI DEL BEATO ROSAZ

Il compito che mi è stato affidato può essere definito senza dubbio un'esperienza eccezionale sia come credente sia come medico.

Quale fervente cattolico è difficile trovare le parole giuste per esprimere la profonda commozione e l'intenso sentimento religioso provati nell'integrare con il venerabile corpo del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, fondatore della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Susa che, seguendo il Suo carisma, continuano l'opera di sostegno e solidarietà verso i bisognosi in Italia e in numerosi paesi esteri, motivate dalla profonda fede che ha segnato l'intera vita del Vescovo della Diocesi Segusina.

Con estremo riguardo cristiano mi sono, dunque, avvicinato al sepolcro aperto del Beato per individuare, in qualità di medico, il percorso ottimale per traslare le sue spoglie mortali dal luogo che lo ospitava alla nuova pregiata urna, di dimensioni molto più ridotte. Ho ritenuto indispensabile ricomporre la struttura ossea su un piano appositamente allestito, per verificarne la completezza e il grado di conservazione; l'attento esame ha

dato esito positivo in entrambi i casi, evidenziando anche l'alta statura del Vescovo Edoardo Rosaz (indicativamente mt. 1,82). Affiancato in ogni passaggio dall'Arcivescovo Renato Boccardo e da alcuni religiosi e laici molto qualificati, dopo aver dato corso ad una delicata opera di ripulitura di ogni elemento osseo, risultato essere in ottimo stato, nonostante l'età avanzata in cui il Beato è deceduto e le straordinarie fatiche affrontate, ho proceduto alla collocazione delle sue spoglie nell'urna che avrebbe definitivamente custodito le sue reliquie nella Cattedrale di San Giusto di Susa. Quest'ultima operazione ha richiesto attente valutazioni di posizionamento, al fine di ottenere un risultato ottimale, che consentisse ad ogni persona devota di avvicinarsi all'altare, che avrebbe ospitato il reliquiario, sapendo che il Vescovo segusino, proclamato Beato da Giovanni Paolo II nel 1991, sarebbe stato nella sua integrità mortale pronto ad accoglierla e virtualmente abbracciarla.

Dott. Pierangelo Giorio



SENSIBILIZZAZIONE IN VALLE ALL'EVENTO DELLA TRASLAZIONE

In occasione della traslazione delle spoglie mortali del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz nella Cattedrale di San Giusto in Susa, avvenuta il 31 ottobre 2022, con la Prof. Gemma Amprino Presidente Ass. Mission Beato Rosaz e Suor Dolores, abbiamo visitato le Parrocchie dell'alta Valle di Susa. Scopo della visita, sensibilizzare i parrocchiani in merito all'evento della Traslazione. Per me è stata una grande emozione ricordare la vita e le opere di questo Santo Vescovo, che a fine ottocento, per venticinque anni, calcò a piedi le strade polverose della Valle, con le sue scarpe consunte!

Egli è stato l'uomo della carità, dell'umiltà, sempre pronto ad allungare la sua mano per soccorrere i più poveri e bisognosi. Con la fondazione della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Susa, il suo nome e la sua santità hanno raggiunto varie località italiane, hanno

attraversato gli oceani raggiungendo il Brasile, il Mozambico e l'Albania. Così il Santo che non era mai uscito dalla sua amata Valle di Susa, con il suo motto "Farmi tutto a tutti, per conquistare tutti a Cristo", ha contagiato il mondo e toccato i cuori di tante giovani che hanno scelto di abbracciare il suo messaggio d'amore. Queste giornate sono state per me un'esperienza veramente indimenticabile, anche se nel mio cuore mi sono sentita tanto piccola e inadeguata di fronte alla grandezza del messaggio d'amore di un gigante della carità! Anche se il mio contributo è stato modesto, per me è stato un grande dono, che mi ha procurato immensa gioia ed ha contribuito ad accrescere il mio amore e la mia devozione per il Santo Vescovo, amico dei poveri e degli umili.

Carla Birolo

Voglio parlarvi del mio caro Padre Fondatore, il Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, Vescovo di Susa dal 1877 fino alla morte avvenuta nel 1903.

Ricoprì questo delicato ministero con grande senso di responsabilità, con cuore di pastore attento ad ogni bisogno del suo gregge. Grande apostolo della carità, le sue spoglie mortali furono custodite fino al 2022 nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Susa da lui fatta costruire.

In seguito fu traslato in un altare a lui dedicato nella Cattedrale di Susa, dove per 25 anni svolse il suo ministero vescovile. Questa solenne celebra-

zione fu preparata, nei mesi precedenti dalle sue figlie: le Suore Francescane Missionarie, andando nelle parrocchie della diocesi dove, durante la celebrazione domenica, fu presentata la figura e le virtù del Beato Rosaz, con l'invito a partecipare, nel mese di ottobre, alla sua traslazione.

Questo destò grande interesse e numerosa fu la partecipazione al solenne avvenimento che ridestò nel cuore l'amore, la devozione a questo grande testimone dell'amore di Cristo.

Suor Laura Pillon



L'URNA DEL BEATO ROSAZ

Il progetto di un architetto per l'urna del Rosaz in cattedrale

Operare come progettista all'interno della Cattedrale di San Giusto e il confronto con la presenza di una storia millenaria di architettura, di arte e di culto rappresentano un momento di grande emozione ancor prima che di attenta analisi di un contesto complesso e stratificato. La piccola urna e la sua scatola di vetro, in grado di accogliere e di conservare per l'eternità le reliquie del Beato Rosaz, rappresentano una sfida complessa in tempi moderni. La loro collocazione in una cappella dall'aspetto barocco (anche se la costruzione dell'altare sul quale si stanno ancora svolgendo gli studi è quasi sicuramente ottocentesca) e le necessità insieme di vicinanza e di sicurezza per i fedeli e per il pubblico sono elementi difficili da mettere insieme. Essi sono però gli ingredienti del nostro lavoro, quelli che ci danno da pensare e che non possono prescindere dalla straordinaria figura di un uomo fuori dal comune, divenuto sacerdote e poi vescovo.

All'impegno pastorale il Beato Rosaz si dedicò con estrema dedizione, si legge che rinunciò alle vesti nuove risparmiando addirittura sul cibo pur di sostenere i suoi progetti destinati a chi si trovava in difficoltà con la vita. Con un tale insegnamento, nessuna decorazione o preziosismo avrebbero avuto senso nella realizzazione di un contenitore per le sue spoglie. Abbiamo quindi scelto una semplice scatola di un legno locale, una conifera della Valle di Susa, a definire un parallelepipedo regolare, inserita in una teca che all'occorrenza può essere utilizzata per la celebrazione eucaristica. Si tratta di un oggetto puro, in cristallo extra chiaro antisfondamento, a tenuta e che permette l'inserimento di materiale in grado di stabilizzare l'umidità relativa. Il basamento in acciaio risulta ancorato al piano e sostiene, oltre al volume trasparente, l'urna e il suo rivestimento ligneo. Per accentuare l'effetto, un bordo luminoso invisibile genera l'immagine di sospensione delle reliquie.

Il progetto vuole dialogare con l'ambiente della cappella dove termina la navata sinistra della

Cattedrale. L'inserimento sul basamento risulta perfettamente centrato, armonico e discreto, e il contenitore ligneo dell'urna si posiziona nel rispetto al blocco lavorato che sostiene la mensa. Pochi elementi aggiunti: un piccolo leggio che contiene informazioni sul Beato e un QR code che rimanda ad approfondimenti sulla sua figura. Molta attenzione, infine, all'illuminazione ottenuta attraverso sagomatori che isolano correttamente gli oggetti nello spazio. Guido Gattiglio, artista intagliatore di Novalesa, ha donato due preziosi pannelli, lavorati appositamente per rafforzare il valore spirituale dell'insieme.

La straordinaria volontà delle Suore Francescane Missionarie di Susa, con il loro carattere semplice e determinato, ha permesso la realizzazione di questo progetto, molto più complesso della semplicità che traspare dal risultato finale.

Arch. Diego Giachello



INTARSI ARTISTICI SULL'URNA

Un artista devoto per l'urna del Beato

Il fratello di mio nonno, che è stato per molti anni parroco a Milord, frazione di Bardonecchia, mi aveva parlato del personaggio che era stato il suo Vescovo Edoardo Rosaz e mi aveva mostrato la sua immagine che teneva nel suo studio. Ovviamente ero molto giovane e non avevo approfondito il perché di tanta ammirazione per il suo Vescovo.

Quando Suor Nives Melis delle Suore Missionarie Francescane di Susa mi ha chiesto se volevo raffigurare con intarsi la vita del Beato Edoardo Rosaz sulla sua nuova urna è stato per me un grande onore. Era un ricordo dei miei nonni, della mia famiglia, della mia giovinezza ed anche un risveglio del tempo passato con i Salesiani a Valdocco dove per un periodo ho frequentato la scuola media.

Ho subito sentito un legame con il Beato Rosaz e quindi prima di iniziare la preparazione dei disegni per fare gli intarsi ho voluto conoscere a fondo la sua vita per poter rappresentare nel modo più fedele possibile l'immagine del Vescovo che accoglieva ed amava i poveri. Con lo spirito di San Francesco ha fondato la famiglia religiosa delle suore Francescane Missionarie che continuano ad aiutare i bisognosi nei vari continenti. Gli intarsi che ho eseguito sono semplici dove, la povertà di alcuni pezzi di legno di colore naturale accostati ed incastrati tra di loro esprimono l'immagine sacra dell'imponente rappresentazione. Sebbene con qualche problema di salute era per me determinante completare il lavoro per la cerimonia solenne alla quale ho partecipato con grande devozione ed una infinita commozione.

Guido Gattiglio



UN CONCERTO IN SUO ONORE

Un evento musicale per festeggiare la traslazione

Ricordo perfettamente il giorno in cui fui contattato con la prospettiva di eseguire un concerto a Susa. L'occasione era quella della festa per la traslazione delle spoglie del Beato Edoardo Rosaz, promotrici dell'evento le Suore Francescane Missionarie di Susa. Dirigo da parecchi

anni il Gruppo vocale/strumentale "La Fortezza di Ghevio" e di concerti ne abbiamo presentati tanti e in tante città diverse, ma sentii subito che questo concerto da tenersi a Susa avrebbe avuto un sapore speciale, sia per la particolarità dell'evento, sia per il fatto che fosse proprio a Susa. E così la mia mente tornava a ripercorrere momenti della mia vita di quarant'anni prima, quando prestavo servizio militare proprio a Susa nella caserma Gen. Antonino Cascino, e il ricordo indelebile di quel periodo della mia giovinezza si sarebbe sempre legato a quei luoghi.

Il giorno fissato per il concerto, il 29 ottobre 2022, arrivammo a Susa in pullman nel tardo pomeriggio. Il Gruppo era al gran completo, coristi e musicisti, e fummo accolti con grande affetto e calore dalle Suore che ci vennero incontro con sventolio di bandiere e stendardi. Una festa incredibile!

Poi, nella magnifica austera Chiesa di San Francesco iniziammo i preparativi per il concerto. L'emozione era tangibile in tutti noi, ma io in particolare percepivo in fondo allo stomaco una nota di ansia e di tensione. In realtà questo stato d'animo accompagna sempre i momenti che precedono l'esecuzione di un concerto, si tratta naturalmente del desiderio che tutto possa andare per il meglio, ma qui si aggiungeva il carico di aspettativa che vedevo dietro il sorriso delle Suore.



Fu lo sguardo sereno del Beato Rosaz, che incrociai guardando la Sua immagine proiettata sopra di noi, a calmare ogni tensione. Sarebbe stato un ottimo concerto! Tanta musica, piacevoli intermezzi e aneddoti raccontati da Suor Milena, partecipazione sentita del pubblico e

soprattutto la calorosa partecipazione delle Suore che non ci hanno mai fatto mancare il loro gioioso sostegno.

E proprio alle Suore Francescane Missionarie di Susa va il mio più sentito ringraziamento per averci donato l'opportunità di condividere con loro questi momenti irripetibili e indimenticabili.

Graziano Pozzani

Presidente Corale



UN SANTO PER AMICO

Che emozione: portare un santo sulle mie spalle! Mai avrei immaginato nella mia vita di vivere un'esperienza così straordinaria. Il giorno che mi fu chiesto di collaborare ai preparativi della ricognizione e traslazione delle spoglie del Rosaz, mi sentii come un'apprendista il primo giorno di lavoro, sopraffatta dall'entusiasmo e dallo stupore di chi per la prima volta si cimenta in una nuova impresa. E così, munita di scalpello e martello aprii una breccia in quel santo luogo di sepoltura. Ma solo quando, posai i miei occhi su ogni piccolo dettaglio, su ogni piccolo forellino scolpito con le mie inesperte e curiose mani, che cominciai ad emozionarmi. All'interno si celava un uomo di Dio: "un Santo!"

La mia anima pregava in silenzio adorante. Nei mesi successivi furono fatti tutti i rilevamenti necessari per la ricognizione. Ad ottobre fui nuovamente incaricata insieme ai miei confratelli dell'O.F.S. ad aiutare nel trasporto dell'urna delle reliquie in Cattedrale. Nuova emozione! Raggiante di felicità, caricai sulla spalla la pesante portantina e un passo dopo l'altro, con le lacrime che mi scioglievano il cuore, arrivammo nel presbitero della nostra Cattedrale. Il trionfo di una devozione sincera di una valle intera. Serberò questo evento donatomi da Dio e dalle Suore Francescane di Susa, custodendolo nella trasmissione alle generazioni future.

Simonetta Ibba

Con Mons. Rosaz, devo dire, ho un rapporto stretto che si è consolidato negli anni.

La prima a parlarmene molti anni fa è stata una mia cugina, Maria Terziano, che mi ha parlato delle sue virtù ed opere. Ma ancora più importante è stato in un momento difficile per me. L'incontro con una signora che mi ha donato una sua medaglietta, invitandomi a pregarlo molto. E io così ho fatto, sentendolo davvero vicino e superando al meglio questo momento.

Da allora, senza con questo trascurare il resto della mia fede, ho portato la sua immagine ovunque sono stato.

Una grande emozione è stata poi quel giorno, il 31 ottobre 2022, in Cattedrale, il giorno della traslazione delle reliquie del Beato Vescovo.

Pensavo già di avere fatto tanto quel giorno, per cui sono stato sorpreso e felice dell'invito fattomi da una suora a conclusione della Celebrazione quando ho aiutato a posare l'urna del Beato dove è ora visibile a tutti. Un onore del quale sono fiero e per il quale ringrazio il Signore e il Beato

Emilio Bellando



La mia conoscenza del Beato Rosaz nel passato consisteva in un paio di visite alla cripta senza approfondire la figura del Santo. La conoscenza più approfondita della figura del Beato Rosaz è iniziata nel 2015 con la pubblicazione sul bollettino "Santuario Madonna del Rocciamelone", (di cui curo la raccolta degli articoli e i contatti con la tipografia), della prima parte della biografia a puntate del Beato, tratta dalla tesi di laurea del dott. Valter Odiardi che ci ha gentilmente concesso di pubblicarla all'interno della rubrica Storia della Diocesi.

La mia partecipazione alla traslazione è iniziata nell'estate 2022 collaborando all'allestimento della portantina per l'urna del Beato sia nella Cappella a lui dedicata che nella Cattedrale di S. Giusto. Il momento culminante è stato quello in cui con l'amico Emilio Bellando abbiamo prelevato l'urna con le spoglie del Beato dalla portantina e l'abbiamo posizionata nella sua sede definitiva. Un'esperienza irripetibile e che capita solo una volta nella vita.

Riccardo Schiocchetto

ROSAS PELLEGRINO DI DIO

Rispondendo alla chiamata di Dio il nostro cuore si trasforma in "pellegrino"

Quando camminava lungo le strade di Susa, i sentieri di questa Valle e anche oltre, il Rosaz usciva di casa con poche cose essenziali per poter fare il percorso umilmente con Dio.

Tutta la nostra vita è un passaggio e la Parola di **Dio ce lo insegna: un passaggio fatto di un lungo e lento processo evolutivo tra l'uomo e Dio che invita a partire per mostrarci il cammino. All'uomo spetta la risposta come ha fatto Abramo, esci dalla tua terra e va dove ti mostrerò. Lui fidandosi di Dio parti.**

Quando rispondiamo alla chiamata di Dio, il nostro cuore cambia, da errante senza meta si trasforma in "Pellegrino".

Che strano mezzo ha Dio per rivelarsi, si manifesta in modo imprevisto, qualcosa, qualcuno rompe la routine che ti distrae. Questa sorpresa ti fa mettere in viaggio e come è successo con il popolo eletto che per salvarlo dal Faraone, Dio lo conduce nel deserto, alla stessa maniera fa con chi chiama. Il deserto è il luogo, l'opportunità di essere liberi, qui a tu per tu con il Si-



gnore, possiamo presentargli ciò che ci opprime, ciò che ci sta a cuore... qui scopriamo la nostra originalità, quella che il Faraone non ha potuto conoscere perché non è entrato in questo luogo.

Il camminare, consigliato al Rosaz dallo zio medico, era il motivo perché le debolezze potessero mostrarsi tali e per dargli l'opportunità di giungere alla consapevolezza che non siamo soli, e che non era solo ce lo indicano le sue parole: "Abbiate in tutto confidenza in Dio, nella protezione della Beata Vergine e di Sant'Anna. Vi benedico e mi dico vostro". "Preghiamo e confidiamo nel Cuor di Gesù e di Maria".

Anche per ciascuno di noi è valido il metodo del camminare con atteggiamento di pellegrino che porge lo sguardo sulle cose che vede e incontra, ma per portare tutto a Dio nella preghiera e nel suo andare entra dentro se stesso per riscoprire i passi di Dio nella sua vita.

Una figlia del Rosaz



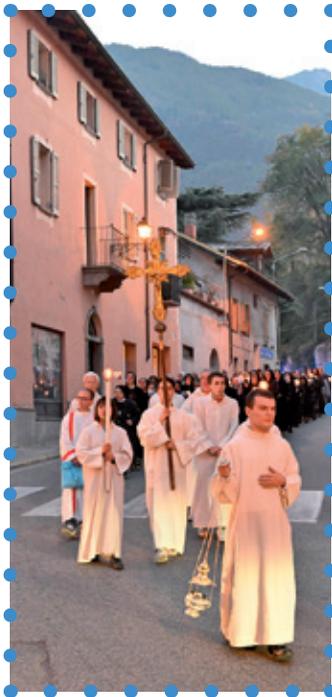
TRASLAZIONE DEL FONDATORE

Il 31 ottobre 2022 festa per la Traslazione delle Reliquie del Beato Rosaz

Nel tardo pomeriggio di lunedì 31 ottobre 2022 si è svolta una bella festa per la famiglia francescana, in particolare per le Suore Francescane Missionarie di Susa, ma sicuramente anche per la Chiesa Piemontese ed Universale: la traslazione delle reliquie del Beato Rosaz. È stato un evento semplice, cui hanno partecipato tantissime persone, nei diversi momenti: prima di tutto la preghiera dei Vespri, presso la cappella dell'Immacolata gremitissima; poi **la processione che ha accompagnato con preghiere e canti per le vie della città l'urna con le reliquie del Beato presso la Cattedrale di S. Giusto...**

Si può dire che il Beato Edoardo Giuseppe Rosaz sia tornato "a casa", non solo perché fu

vescovo di Susa e lì svolse gran parte del suo ministero anche di semplice prete, ma anche perché come segusino vi fu battezzato. Alcuni fratelli e una sorella della fraternità O.F.S. di Susa hanno avuto l'onore – e l'onere – di trasportare a spal-



la la portantina con l'urna fino in Cattedrale, dove si è celebrata la Messa solenne. A presiedere l'Eucarestia Mons. Renato Boccardo, vescovo di Spoleto-Norcia ma Valsusino di origine, delegato dall'arcivescovo Roberto Repole, impossibilitato a partecipare, concelebrenti diversi altri vescovi piemontesi, emeriti e no, insieme a sacerdoti diocesani e a fra Beppe Giunti, ofm conv.

Erano presenti le autorità, una rappresentanza di diverse associazioni, tra cui la Croce Rossa, ma soprattutto tante, tante persone semplici, fedeli di tutte le età, persino bambini in braccio a mamma o papà. È stato commovente per tutti noi, ma soprattutto segna nel cammino di fede di ciascuno una tappa di rinnovamento spiri-

tuale. Ci auguriamo che segni in tutti i fedeli un risveglio della Fede professata e vissuta e un concreto invito alla santità.

La fraternità O.F.S. di Susa



31 OTTOBRE 2022

Traslazione spoglie Beato Rosaz

Il 31 ottobre 2022 si è celebrata a Susa una solenne cerimonia religiosa per la traslazione delle spoglie del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz dalla Cappella dell'Immacolata, in via Madonna delle Grazie, alla Cattedrale di San Giusto.

Nei giorni precedenti la cerimonia, si sono svolti diversi momenti di riflessione e intensa spiritualità che hanno coinvolto l'intera Comunità Segusina e Valsusina in un grande abbraccio affettuoso, assolutamente percepibile durante la processione che ha accompagnato le reliquie del Beato fino alla Cattedrale.

Ho avuto il piacere e l'onore di rappresentare la Città di Susa in tutte le fasi che hanno contraddistinto la traslazione del Beato Rosaz e ho condiviso con i tanti fedeli, i religiosi presenti e la Famiglia Francescana le forti emozioni e l'intensa spiritualità di un momento di straordinaria importanza per tutta la Comunità Cristiana.

Sono trascorsi quasi duecento anni dalla nascita del Beato Rosaz, abbiamo iniziato i festeggiamenti per i 150 anni dalla Fondazione della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Susa e il messaggio rappresentato dall'esempio di vita di Monsignor Rosaz e dalle azioni portate avanti dalle sue Figlie Francescane è quanto mai attuale.

L'attenzione alle persone povere, sole, fragili, disabili, soprattutto alle donne, ai bambini e agli anziani, che ha caratterizzato l'impegno in vita di Monsignor Rosaz, oggi è proseguito dalla Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Susa da lui fondate, che continuano instancabilmente a rendere vivo e proficuo il suo esempio di fede e carità nelle diverse parti del mondo dove sono nate le Missioni.

L'insegnamento trasmesso durante tutta la sua vita, l'attenzione agli altri, l'amore incondizionato verso il prossimo, l'aiuto e il sostegno, con la parola e i gesti quotidiani, prima con la sua opera e poi con quella delle sue Figlie Spirituali, ha portato nel mondo anche il nome della sua Città di nascita, Susa, luogo nel quale ha svolto la maggior parte della sua missione pastorale e da cui si è irradiato il suo carisma fino a regioni lontane quali l'Albania, il Mozambico e il Brasile. Per questo esprimo a nome personale e della Comunità Segusina, un sentito ringraziamento alle Suore Francescane Missionarie che portano avanti con generoso spirito di servizio la parola e il messaggio spirituale del loro Padre Fondatore.

Piero Genovese
Sindaco di Susa



Documento di autenticità del Postulatore della causa di Canonizzazione



LE RELIQUIE DEL PADRE FONDATORE

Durante il capitolo generale del 2021 le sorelle capitolarie decisero di traslare il corpo del Beato Edoardo Rosaz nella Cattedrale di san Giusto a Susa, luogo che lo aveva generato nella fede e dove ha speso generosamente le sue energie a servizio dei più poveri e bisognosi con la carità del cuore di Cristo. Questo con l'intento di dare più visibilità e vicinanza con il territorio e la sua gente.

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla Congregazione delle Cause dei Santi e aver osservato tutto ciò che è prescritto dalla normativa canonica il 6 maggio 2022 si fece la riesumazione delle spoglie mortali e si ebbe la possibilità di prelevare dei frammenti delle ossa per la confezione delle reliquie. La Traslazione delle Reliquie del beato Rosaz in Cattedrale avvenne il 31 ottobre 2022 con la partecipazione di Vescovi, tanti sacerdoti e fedeli laici, a dimostrazione della devozione e dell'affetto che il popolo valsusino nutre ancora oggi per il suo Pastore e Beato. Questa consapevolezza spinse il Consiglio generale a trattenere dei frammenti delle ossa e a procedere alla confezione delle reliquie come motivo principale per diffondere la devozione del Beato Rosaz e per chiedere la sua intercessione. Noi sue Figlie lo invociamo affinché continui ad essere per tutti noi il modello da imitare e il celeste protettore da invocare.

Le reliquie ricevono una particolare venerazione e attenzione perché ci testimoniano che il corpo del Beato, destinato alla risurrezione, è stato sulla terra il tempio vivo dello Spirito Santo. Un corpo e un cuore che si è lasciato raggiungere, penetrare e trasformare dalla Luce divina e con il quale ha raggiunto le periferie esistenziali compiendo opere di misericordia spirituali e corporali.

Tenendo conto che le leggi ecclesiali per la venerazione delle reliquie prevedono il permesso e l'apposita certificazione data dall'autorità che ne garantisce l'autenticità, abbiamo chiesto e ottenuto questa certificazione dall'Arcivescovo di Spoleto mons. Renato Boccardo che è il Postulatore della Causa di Canonizzazione del nostro Fondatore.

Seguendo le direttive del Postulatore abbiamo messo in atto tutto quello che prevede la procedura canonica per la confezione e la conservazione delle Reliquie, custodendole in teche sigillate per essere conservate e onorate con spirito religioso, innanzitutto nelle nostre fraternità, e in futuro, dopo una previa valutazione delle richieste pervenute all'Istituto, nei luoghi dove già esiste un culto o dove si vuole incrementare la devozione.

Per noi sue figlie è di grande gioia e consolazione spirituale avere nelle fraternità la Reliquia del Padre Fondatore perché ci fa sentire la sua presenza ancora più vicina a noi e ci incoraggia a percorrere lo stesso sentiero di vita che ci porta a Dio e ai fratelli.

Suor Flora Rushaj



EGLI È QUI IN MEZZO A NOI!

La sua presenza è dono grande per tutti noi

Chi come me ha vissuto una gioia così grande e così profonda non può che intravedere anche se da molto lontano la gioia del Cielo! Non è una fantasia e neppure un'esaltazione, bensì è il frutto di aver sperimentato nel cuore e nella propria carne umana e fragile il riconoscimento del popolo di Dio, su questa terra di un Santo. Davvero il Beato Rosaz il 31 ottobre 2022 è stato glorificato dagli umili, dai semplici, dai Valsusini.

Sui volti del popolo di Dio, di tutte noi si leggeva una gioia ineffabile, ma grande commozione, che rivivo ogni qual volta ne faccio memoria.

La Traslazione delle Reliquie in Cattedrale è stato un avvenimento tanto atteso, tanto pregato e desiderato da tutti per mesi e mesi, ma la sua realizzazione ha superato di molto le attese di tutti. Nei preparativi tante persone hanno collaborato in vari modi alla buona riuscita, spesso io mi sentivo come la protagonista del "sabato del villaggio" di Giacomo Leopardi, vivevo in un'attesa festosa e gioiosa, piena di speranza che dava immenso valore all'evento. Tuttavia niente si può paragonare alla gioia di quella bellissima e commovente Celebrazione che ha portato in trionfo l'umiltà, la carità nascosta, la vita spesa totalmente per i poveri del Beato Rosaz.

Egli è stato glorificato dagli umili, dai sem-



plici, da coloro che non hanno bisogno di miracoli o di prodigi per credere, ma soltanto di sentirsi amati da un cuore che pulsa dell'Amore di Dio! Questo è il Santo, questo è il Beato Rosaz. A me, a noi tutte l'impegno di annunciarlo e portarlo nel mondo.

Una figlia del Rosaz



Il Beato Padre arriva nella sua Casa natia!

Il giorno 27 ottobre 2023 la Comunità di Casa Madre si è riunita con tanta gioia e allegria, per accogliere la Reliquia del padre Fondatore, che bello! Ora non è più tra noi solo spiritualmente, *ma possiamo dire come suor Teresa Mistrallet "Veniva in mezzo a noi come una mamma..."*

Nel pomeriggio rivivendo l'ospitalità che lo caratterizzava, con un gruppo di amici e benefattori della Famiglia Religiosa, ci siamo ritrovati per pregare, concludendo la giornata con un bel momento di fraternità.

Adesso, tutti insieme diciamo: dal cielo o beato padre, benedici i figli tuoi.



Susa • Casa madre

Le sorelle della fraternità

Le sorelle di Casa Madre accanto al quadro del Padre fondatore.

Villa Scarafia e l'accoglienza delle reliquie

Oggi 28 ottobre 2023, data tanto attesa, in un clima di grande raccoglimento e gioia, durante la celebrazione Eucaristica del Sabato del Silenzio, ritiro spirituale mensile per laici che dal 2024 si svolge a Villa Scarafia con le meditazioni a cura di p. Beppe Giunti, ci è stata consegnata da Madre Beatriz la Reliquia del nostro amato Beato Padre Fondatore. Reliquia che è diventata *"presenza viva in mezzo a noi"*.

Una presenza che ci dona la forza di affrontare le inevitabili difficoltà e sofferenze che ogni giorno

il Signore ci chiede. Tutto offriamo a Lui perché diventi "Dono" per tutti coloro che si raccomandano e chiedono ogni giorno preghiera.

Un grazie dal profondo del cuore per questo immenso "dono".

Un grazie che si traduce in preghiera per la nostra famiglia religiosa e per coloro che sono nel bisogno.

Dio ricompensi!

Le sorelle di Villa Scarafia e de Il Mandorlo



Villa Scarafia



Il nostro beato padre è tra noi!

Il giorno 29 ottobre 2023, alla presenza della Rev.da Madre Beatriz, Sr. Raffaella, Sr. Raquel e la nostra fraternità, con gioia abbiamo accolto la Reliquia del nostro Beato Padre fondatore.

Il pensiero di averlo tra noi, nel quotidiano ci dà tanta sicurezza. È un forte richiamo ogni mattina, spronandoci a dare vita a ogni nostra attività nel migliore dei modi.

La sua presenza ci sprona a essere fedeli al carisma e a renderci il più possibile sue figlie credibili, testimoniando nel delicato e prezioso servizio ai nostri ospiti, il grande Amore che Dio ha per ciascuno di noi.

Ringraziamo il Signore anche per questo prezioso dono che ha voluto donarci.

*Suor Candida
e la fraternità di Condove*



Condove



Accoglienza della Reliquia del Beato a Mondovì

La nostra comunità francescana di Mondovì, ha accolto con gioia ed entusiasmo la Reliquia del Beato Edoardo Giuseppe Rosaz con la partecipazione della gente che normalmente frequenta la nostra chiesa.

È Stato scelto questo giorno in cui si ricorda la fondazione dell'Istituto con Madre Lucia Denina.

L'unione dei due Fondatori ci ha dato tanta gioia e unità nella Carità. La cerimonia è stata organizzata in unione con i Padri Filippini, Padre Marco nostro Cappellano.

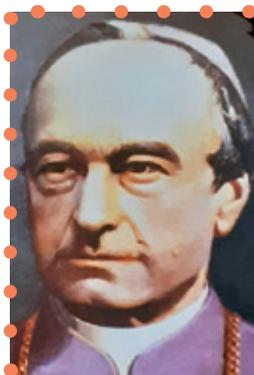
Si è svolta con la Celebrazione Eucaristica solenne, dai Vespri, Adorazione Eucaristica, Benedizione, intronizzazione della Reliquia con il canto al Fondatore.

La gioia ci ha riunite insieme con un momento di convivialità fraterna.

Ora nella Celebrazione della S. Messa il Beato viene ricordato insieme agli altri Santi. Siamo felici di averlo con noi, lo sentiamo vicino, dà coraggio a chi ricorre a Lui. Ringraziamo i Superiori di averci

fatto questo dono e i Padri Filippini che ci accompagnano sempre con la preghiera e l'Eucaristia.

Le Sorelle di Mondovì



Mondovì

“Anche se il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno” (2 Cor 4,16)

Il 31 ottobre 2023, data indimenticabile del primo anniversario della traslazione del Beato Rosaz nella Cattedrale di Susa, la fraternità “Oasi Santa Chiara” di Torino ha accolto la Reliquia di padre Edoardo, nostro caro e amato fondatore.

Il sentimento che abbiamo condiviso è stato quello della profonda gratitudine a Dio per aver concesso questo grande dono alla famiglia religiosa e alla nostra fraternità.

Questa meravigliosa accoglienza è avvenuta poco prima del passaggio in postulato di una giovane in cammino e ci ha ricordato che padre Edoardo continua a segnare la vita di coloro che lo incontrano perché la sua testimonianza porta al Signore.

Lo abbiamo accolto alla presenza di madre Beatriz e di altre sorelle venute da Susa, in un momento di preghiera semplice e intimo, seguito dall’agape fraterna.

L’emozione e la gioia ci hanno accompagnate durante tutta la giornata.

Davanti a noi, con gli occhi della carne, si è presentato un piccolo frammento del corpo del fondatore, ma con gli occhi dello Spirito continuiamo a vedere una persona ancora vivente che è passata attraverso la storia con la carità missionaria e l’evangelizzazione instancabile, con uno stile francescanamente paterno e materno e che ha sempre fissato lo sguardo sull’invisibile, sull’Esterno che lo ha reso Beato e cioè felice nell’Amore.

Quegli occhi, quella bocca, quelle braccia, quelle mani, quelle orecchie, quei piedi, quella mente e quel cuore che tanti anni fa hanno operato il Bene, ancora oggi continuano a operare il Bene perché tutto passa, ma Dio resta!

Questo è ciò che viviamo, ogni volta che entriamo in Cappella e ci accostiamo a lui, posto su uno speciale altarinio che abbiamo preparato con cura e devozione affinché possa essere ben visibile con semplicità e decoro.

È bello vedere lo stupore dei tanti laici che venendo a pregare con noi, “incontrano” il Beato Edoardo.

Il sogno è diventato realtà: in ciascuna fraternità c’è la “presenza viva” del fondatore.



Preghiamo affinché questo dono possa trasformarsi in costante impegno nel vivere con gioiosa responsabilità il carisma al quale il Signore ci ha chiamate attraverso il Beato Rosaz.

*Le sorelle della fraternità
“Oasi santa Chiara”*



Noi Sorelle del Foyer Shalom siamo felici di averlo tra noi come conferma del nostro servizio di carità verso i migranti.

Foyer Shalom
Foresto - Bussoleno

Il Beato Rosaz ci cambia tutto in dolcezza

Grande gioia e commozione il 3 novembre 2023, ricevere la Reliquia del Pellegrino di Dio: il beato Edoardo Giuseppe Rosaz nella nostra fraternità di "Perfetta Letizia" ad Assisi.

Non par vero, che ora lui sia presente anche fisicamente, ad accogliere i tanti pellegrini che sostano nel lebbrosario di San Ruffinuccio e così continuare a prendersi cura delle tante ferite, che nella preghiera vengono consegnate, e avvenga ancora che: *"Ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo."*

*Suor Vjollca, suor Maria José
e suor Ramona
fraternità di Assisi*



Il Beato Rosaz è accolto dalla internazionalità

Il 16 novembre 2023 abbiamo accolto con una grande gratitudine la Reliquia del Padre Fondatore. Nei giorni precedenti abbiamo decorato la parete che l'ha ospitata e come segno di diversità e missionarietà, caratterizzante la fraternità attuale di Roma Monteverde, abbiamo collocato delle stoffe di colori diversi e le bandiere delle nazioni in cui la nostra famiglia è presente.

Durante la preghiera del Vespro abbiamo provato una grande gioia nel ricevere dalla Madre Beatriz la Reliquia e il fatto di averla con noi ci aiuta a sentire maggiormente la sua vicinanza nel nostro pellegrinaggio terreno.

*Le sorelle
della fraternità di Roma*



La Reliquia del Beato in Sardegna

Il 26 febbraio 2024 abbiamo avuto la gioia della visita delle nostre due consorelle: Suor M. Renata e Suor M. Giuliana, che hanno portato la Reliquia del nostro Beato Padre Fondatore.

Che grazia avere tra noi il nostro Padre!

È un gran dono di Dio e lo ringraziamo di tutto cuore. Tutto il Popolo di Dio ha partecipato con fede e amore all'accoglienza della Reliquia, è stata una vera festa con gli onori che si addicono a un Santo! Speriamo che il Beato Rosaz benedica noi e tutto il paese, affinché la Sardegna continui ad avere la presenza della nostra famiglia religiosa.

Suor Stefanina e suor Giacomina



Il nostro Padre, pellegrino in terra albanese

Con grande gioia ed entusiasmo abbiamo accolto la Reliquia del nostro Padre Fondatore nella nostra fraternità di Scutari.

Grande evento, atteso e pregato insieme alle nostre giovani. Veramente è stato un grande dono, non solo per la fraternità ma soprattutto per la Chiesa albanese, e per tutte le persone a noi vicine, i nostri amici, le giovani che fanno parte della nostra comunità.

Ora sentiamo viva la sua presenza in mezzo a noi come un Padre che custodisce e protegge le sue figlie in un modo tutto speciale. I sentimenti che portiamo nel cuore sono di: gioia, felicità, amore e gratitudine.

La certezza della sua presenza ci sprona ad andare avanti e svolgere il suo progetto d'amore verso i più poveri di questa terra albanese.

Grazie Padre! Dal cielo o Beato Padre, benedici le figlie tue!

Le sorelle della fraternità Albanese



Il Padre Fondatore ci ha fatto visita

Era verso la metà di Luglio del 1880 quando Padre Biagio Verri, Apostolo della liberazione delle giovani schiave Africane, bussò alla porta del vescovado a Susa e affidò al nostro Fondatore due giovani Africane con la salute minata dalle gravi torture e sofferenze subite.

Il Beato Rosaz affidò Zenap Matilde Felicita e Alime Irene Emilia alle cure delle sue Suore e raccomandò loro di prepararle per ricevere il Santo Battesimo. Il nostro Fondatore aiutò Padre Verri perché sentiva come suo il grave problema, ai suoi tempi molto attuale, della schiavitù.

Il suo grande cuore era sempre pronto ad aprirsi a qualunque caso si presentasse, suo o di altri, come in questo caso. Dopo tanti anni, ecco che è lo stesso Fondatore che viene in Africa tramite i suoi resti mortali: è il 3 novembre 2024, più di 140 anni dopo l'arrivo al ritiro delle due giovani! Per noi sue Figlie, sia a Katembe che a Morrumbene,



bene, e stato come ricevere la visita del Fondatore in persona! Finalmente in Africa! Piene di venerazione e commozione ci siamo riunite attorno a Lui, come le nostre prime sorelle quando Lui le visitava in casa Madre: lo abbiamo guardato, ascoltato, pregato. Abbiamo sentito la sua stimolante presenza, la sua forza trascinante, il calore del suo essere "Madre" di tutti... e siamo

ripartite con nuovo slancio, con una marcia in più, per vivere il rinnovamento interiore, l'autenticità evangelica tra i nostri fratelli Africani. Ogni giorno, nelle piccole cose quotidiane, sentiamo il suo cuore battere e il cammino, a volte duro, ci sembra più facile e certo perché abbiamo con noi il Padre. *Khanimambo* a Dio! *Khanimambo* al Padre Fondatore! *Khanimambo* Madre e Suo Consiglio! *Khanimambo* a Tutti!

*Le sorelle
della Missione di Mozambico*

La vocazione di ogni francescano è vivere il Vangelo di Nostro Signore con amore universale

La nostra fraternità Santa Clara, Casa di Formazione a São Luis-Brasile, ha vissuto una profonda esperienza di fede, di comunione, di gioia e di missionarietà quando accolse nel giorno 21 novembre 2023 dalle mani di Madre Beatriz le sante reliquie del Beato Edoardo Rosaz, nostro Fondatore. Quel che abbiamo visto, da esternare con le parole, ma possiamo confermare questo: è stato un tempo forte di incontro con Dio amore, che sempre trova una maniera di dirci che la santità è possibile, ed i santi ci fanno strada. La gente che ha partecipato alla Solenne Celebrazione Eucaristica con noi suore: gli ammalati con le loro famiglie che sono state visitate, hanno potuto fare la loro preghiera davanti al Reliquiario. Famiglie, giovani, bambini, anziani, ammalati, noi suore, sue figlie siamo state toccate dalla santità

di un santo che testimonia ancora oggi l'amore universale di un Dio che essendo essenzialmente Amore è aperto a tutti.

Suor Soraia Cristina Sousa



IL Beato Rosaz: apostolo di Dio-Amore

Quando, giovane chierico della Congregazione dell'Oratorio di Biella, all'inizio degli anni '70, conobbi le Suore Francescane di Susa – presenza preziosissima nell'Ospedale civile e affettuosamente vicine anche alla Comunità oratoriana – era la prima volta che sentivo parlare dell'allora servo di Dio mons. Edoardo Rosaz. Attirato anche dal suo nome che è anche il mio, chiesi alle Suore qualche pubblicazione che me lo facesse conoscere e lessi con interesse la sua biografia. Posso dire che cominciai da allora a guardare con devozione a questo grande testimone della santità piemontese. Il 14 luglio 1991 fu una grande gioia partecipare a Susa, con un gruppo di fedeli dell'Oratorio di Biella, alla Beatificazione. Ricordo il tema dell'omelia di Papa Giovanni Paolo II: "Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo ci ha scelti per essere santi" (Ef 1, 3-4). Lo definì "un apostolo di Dio-Amore, che rispose alle attese dei fratelli, soprattutto dei poveri, con la carità del cuore di Cristo, senza retorica, in modo con-

creto, pagando di persona" e citò la prima Lettera Pastorale del Beato alla sua Diocesi: "Farmi tutto a tutti, guadagnare tutti a Cristo, questo è il mio impegno, questo è il mio desiderio". Quando fui chiamato anch'io al ministero episcopale, lo sentii ancor più vicino. E posso dire di aver ricevuto per sua intercessione alcune grazie di cui gli sono grato. Di una, in particolare, lo ringrazio: la protezione che il Beato esercitò nei confronti della nuova Congregazione dell'Oratorio che iniziava in Ivrea i suoi passi. Ogni giorno, nella cappella del Vescovado, dove ho posto la sua immagine e una sua Reliquia, affido alla intercessione di questo santo Pastore il mio servizio e gli chiedo di aiutarmi a viverlo alla luce della convinzione e della generosità con cui egli visse il suo.

† Edoardo Cerrato, C.O.

Vescovo di Ivrea



Comunione intercongregazionale

Il 17 marzo 2024 abbiamo vissuto una grande gioia nell'incontrare Madre Beatrice e il suo Consiglio Generale delle Suore Francescane Missionarie di Susa. Anche le sorelle Consigliere Suor Sophia, Suor Hélène e Suor Sonia María hanno potuto viaggiare con me alla loro Casa Generalizia. Abbiamo potuto condividere la gioia e l'armonia dei cuori dei nostri Santi fondatori: il Beato Edoardo Giuseppe Rosaz e Santa Maria Giuseppa Rossello. La loro reciproca accoglienza nella ricerca di nuove modalità per accompagnare i giovani e i più bisognosi; il loro amore per la Chiesa e per i più poveri; la loro grande fiducia nella Provvidenza, attraverso Maria, Madre di Misericordia, Maria Immacolata e la devozione fervente a San Giuseppe. Al termine dell'incontro, fatto soprattutto di scambi e di possibili accordi su gesti di comunione tra le due Congregazioni, in occasione del 150° anniversario di Fondazione, abbiamo ricevuto un grande dono: la Reliquia del



Beato Edoardo Giuseppe Rosaz, amico della nostra Santa Madre!!!

Ci sentiamo commosse da questo segno di grazia. Con piena gioia abbiamo ricevuto questo segno come una grazia speciale per noi. La nostra Santa Madre ha confidato nel progetto di Mons.

Rosaz perché lo intuiva come un cammino generoso di servizio e di carità della Divina Provvidenza. Abbiamo ringraziato le Sorelle che ci hanno accolto con una fraternità incondizionata. Con il cuore grato al Signore per questo giorno, siamo tornate a Savona portandoci via con fede e devozione, la Reliquia del caro Beato Rosaz. Desideriamo unire i nostri cuori alla gioia di questa Famiglia religiosa così vicina, così piena di vita da ampliare lo spazio della tenda congregazionale per toccare il cuore dell'umanità che grida pace, concordia, fraternità e misericordia!

Madre Angela María Giuseppa Vieira Santos

Figlie di Nostra Signora di Misericordia

Noi Suore Francescane Missionarie di Susa insieme ai devoti sparsi nel mondo, agli amici del Beato Rosaz, ai benefattori e volontari, desideriamo invocare da Dio la grazia della Canonizzazione del nostro Fondatore, il Beato Edoardo Giuseppe Rosaz.

Preghiera per la canonizzazione del Beato Rosaz

Noi ti lodiamo e ti benediciamo Signore, Padre buono,
che nel beato vescovo Edoardo Giuseppe Rosaz
hai dato al tuo popolo
una immagine viva di Cristo buon pastore,
uno strumento del suo amore
verso i piccoli e i poveri:
degnati di glorificarlo nella tua Chiesa
con la corona dei Santi.
E a noi, che seguiamo il suo esempio
e ricorriamo fiduciosi alla sua intercessione,
concedi una fede ferma e gioiosa,
una salda speranza, una carità sincera,
per essere discepoli fedeli
del tuo Figlio crocifisso e risorto,
percorrere con sapienza il cammino della vita
e testimoniare al mondo la fecondità del Vangelo.

Amen

Mons. Renato Boccardo
Postulatore della causa di canonizzazione
del Beato Rosaz

Per grazie ricevute rivolgersi alla Casa Generalizia
SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DI SUSA

P.tta Carlo A. Rana, 5 - 10059 SUSA (TO)

Tel. 0122/622030

E-mail: segreteriaacasamadre@francescanerosaz.org



FESTA LITURGICA DEL BEATO ROSAZ

Fare memoria del suo amore e della sua fedeltà a Cristo!

Noi Suore Francescane Missionarie di Susa quest'anno abbiamo pensato di proporre a tutta la Diocesi una novena in onore del Beato Rosaz, dal 25 aprile al 4 maggio, che ha come tema la Preghiera, in sintonia con l'anno della Preghiera istituito da Papa Francesco.

In questo anno siamo anche agevolate dal fatto che la nostra Cappella è diventata chiesa parrocchiale durante la settimana, poiché nella Cattedrale di San Giusto sono in atto degli scavi importanti in vista del suo 1° millenario.

Inoltre, quest'anno abbiamo anche una ricorrenza speciale: l'8 dicembre 1874 è iniziata la nostra Congregazione, celebriamo così 150 anni di vita! Come abbiamo potuto vedere in questo numero unico del nostro Periodico "Mons. Rosaz e le sue opere, in questa novena che è culminata con la Festa Liturgica del Beato E. Rosaz, desidera-

mo iniziare ad invocare dal Signore la grazia della sua Canonizzazione attraverso una preghiera composta dal Postulatore Mons. Renato Boccardo.

La Novena comprende il S. Rosario e la S. Messa. Ogni giorno della novena abbiamo avuto la partecipazione attiva di un'espressione del nostro Carisma, dal Mandorlo ai bambini e giovani, dagli anziani alle sorelle missionarie, dai Terziari francescani fino alla commemorazione del Transito del Beato Rosaz il 3 maggio. Il 25 aprile: preghiera sorgente di carità, il

26 aprile: preghiera respiro dell'anima, il 27 aprile: preghiera di incontro con i giovani, il 28 aprile: la preghiera come segno di amicizia, il 29 aprile: preghiera di sostegno nella malattia e nell'anzianità, il 30 aprile: preghiera via alla missione, il 1° maggio: preghiera sorgente di tutte le vocazioni, il 2 maggio: preghiera come esperienza fran-



Novena e Festa Liturgica del Beato Rosaz 2024



cescana (O.F.S.) il 3 maggio: la preghiera via al Paradiso, solenne Commemorazione del Transito del Beato Rosaz e affidiamo al fuoco le nostre intenzioni di preghiera a lui rivolte. Queste celebrazioni si sono concluse con la Festa Liturgica sabato 4 maggio, nella Cattedrale di Susa, con la Celebrazione Eucaristica solenne delle ore 15,30, presieduta dal Parroco don Sergio Blandino e dai concelebranti il Vicario generale Don Daniele Giglioli e Don Romeo Zuppa. Ancora una volta il Rosaz si è fatto tutto a tutti per guadagnare tutti a Cristo, accompagnando tutti i fedeli nella bella e significativa Celebrazione ravvivata dalla Corale della Cattedrale che con i canti ha arricchito la Liturgia rendendo la Celebrazione Eucaristica un'esperienza spirituale e ravvivando nel cuore di ciascuno il suo esempio di Carità.

Una figlia del Rosaz



NOVENA AL BEATO ROSAZ 2024

IL BEATO ROSAZ E L'O.F.S.



Il Beato Rosaz compatrono dell'O.F.S.: la sua devozione e la sua missione verso gli ultimi

Il Signore ha chiamato ciascuno di noi terziari francescani a seguirlo sulle orme di San Francesco di Assisi, passando "dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo" (regola O.F.S. 4).

"In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa" (regola O.F.S. 1).

È naturale unirsi in comunione vitale e reciproca anche con le Suore Francescane Missionarie di Susa (inizialmente Suore Terziarie di San Francesco) che già dal loro fondatore, il Beato Rosaz, si rifanno alla nostra stessa spiritualità, dato che egli, prima ancora di diventare sacerdote, desiderò iscriversi nella Fraternità francescana secolare di Susa.

Il Beato Rosaz conosceva molto bene la vita e la spiritualità del Serafico Padre: egli ne apprezzava, ne assorbiva e ne meditava il suo ideale di perfezione e la sua interpretazione

del Vangelo senza compromessi.

Diceva che più intimamente si conosce e si comprende il Poverello, più si ama Gesù.

Tutto il suo apostolato negli ambiti dell'accoglienza e della carità fu una naturale conseguenza di questo binomio.

Un altro motivo che ci lega al Beato Rosaz: egli nel 1888 riaprì solennemente, dopo i restauri, la Chiesa e il Convento di San Francesco, che scelse come sede per le adunanze della Fraternità francescana.

Inoltre, si adoperò affinché nel Convento annesso alla Chiesa, nel 1899 ritornassero i Frati Minori Conventuali, che in epoca napoleonica erano stati costretti ad abbandonarlo.

Ben presto iniziò una fraterna collaborazione tra i frati, le suore terziarie e il terz'ordine francescano,

che per molti anni ebbe la propria sede nel Convento, fino alla sua più recente chiusura.

Da allora, la Fraternità O.F.S. è stata ospitata



dalle Suore Francescane prima all'Istituto Mons. Rosaz, poi presso la loro Casa Madre, ottenendo anche l'assistenza da parte di alcune Sorelle religiose.

Noi fratelli e sorelle dell'O.F.S. siamo stati coinvolti dalle Suore in occasione di alcune importanti iniziative: la traslazione delle spoglie del Beato Rosaz in Cattedrale, l'affiancamento ad alcune Suore nel percorso di conoscenza del Beato Rosaz presso le parrocchie della nostra Diocesi e l'offerta annuale del cero davanti all'urna del Beato.

Da parte della Fraternità O.F.S. c'è stata la richiesta, ottenuta, di avere come compatrono il Beato Rosaz con Santa Margherita da Cortona.

Ci sentiamo quindi in sintonia con le nostre So-

relle religiose, per cui risultano naturali la collaborazione e la condivisione dei progetti e delle attività in ambito missionario, liturgico e celebrativo.

Anche il Beato Rosaz ebbe la collaborazione di laici per iniziare e per portare avanti le sue opere apostoliche e caritative.

Siamo profondamente grati verso le nostre Sorelle religiose per l'accoglienza, per la loro disponibilità nel concederci l'uso dei loro locali fino ad oggi e per l'offerta di una sede vera e propria nella loro Casa Madre, cosa che ci fa sentire ancora di più a casa.

O.F.S. Susa



DONA IL TUO 5xMILLE

all'Associazione **"MISSION BEATO ROSAZ"** onlus

Mission Beato Rosaz onlus



L'Associazione **"Mission Beato Rosaz"**

nasce con l'obiettivo di collaborare direttamente con la famiglia delle Suore Francescane Missionarie di Susa.

Costituisce un'intermediazione tra benefattori e sostenitori delle **missioni e progetti di carità ed evangelizzazione** resi operativi in **Brasile, Albania e Mozambico** nelle comunità delle suore francescane.

Ogni contributo ricevuto sarà interamente utilizzato per gli interventi e i progetti promossi dall'associazione tramite il **lavoro missionario delle suore francescane e il servizio gratuito dei soci.**

Per aiutarci puoi **INSERIRE IL NOSTRO CODICE FISCALE 96028700019** e **FIRMARE NELLA PRIMA CASELLA** del quadro destinazione 8 e 5 x 1000 della Vostra dichiarazione.

Dona a noi il tuo 5xmille scrivendo il numero di **codice fiscale dell'ASSOCIAZIONE MISSION BEATO ROSAZ onlus**



C.F. 96028700019

Grazie per la tua generosità

ASS. MISSION BEATO ROSAZ onlus

Suore Francescane Missionarie del B. Rosaz

Via Palazzo di Città, 85 - 10059 Susa (To) - Tel. 0122/622030

segreteriaacasamadre@francescanerosaz.org - www.francescanerosaz.org

Presidente dell'Associazione: Gemma Amprino cell. 348 4121260